



Sanità: coraggio di innovare, come Borsani aveva intuito e realizzato

di Cristiana Muscardini



Il convegno L'impronta di Borsani sulla sanità lombarda, organizzato dall'Assessore Franco Lucente in Regione Lombardia, ha ricordato la figura di Carlo Borsani e la sua riforma sanitaria che diede ai cittadini lombardi ad avere il diritto di scelta tra strutture sanitarie pubbliche e convenzionate. Carlo Borsani, dopo una legislatura da consigliere comunale di Milano, divenne consigliere regionale nel 1990 e poi

assessore della Sanità della Regione Lombardia dando vita ad una riforma assolutamente innovativa perché si occupava di tutti, Borsani ebbe il coraggio di affermare, nel 1997, che la maggior parte del deficit sanitario era imputabile al governo centrale, specie per quanto riguardava i costi della spesa farmaceutica.

Continua a pagina 2



Luci e ombre della Ue: lectio dell'on. Muscardini agli scolari all'Istituto europeo di Firenze

di Carlo Sala

In concomitanza con l'insediamento della professoressa Patrizia Nanz alla guida dell'Istituto universitario europeo di Firenze, l'onorevole Cristiana Muscardini è stata chiamata a un incontro con i cittadini europei in fieri, nell'ambito delle visite da parte di scolaresche che l'Istituto stesso organizza periodicamente per favorire la conoscenza delle istituzioni dell'Unione e sviluppare una coscienza europea. Quest'anno è toccato alla classe 3 BAT (Accoglienza Turistica) dell'Istituto alberghiero di Firenze Saffi.

La varietà di origini nazionali degli studenti è stata la chiave attraverso la quale instaurare un primo sempli-

Continua a pagina 11

Flash

Dubbi del ministero dell'Ambiente sul Ponte sullo Stretto

Pagina 15

Flash

Torna di moda il binomio Cina e infezioni; via il pipistrello, ora c'è la scimmia

Pagina 16

Rubriche

In attesa di Giustizia: alterum non laedere

Pagina 20

Sanità: coraggio di innovare, come Borsani aveva intuito e realizzato

di Cristiana Muscardini



Il convegno L'impronta di Borsani sulla sanità lombarda, organizzato dall'Assessore Franco Lucente in Regione Lombardia, ha ricordato la figura di Carlo Borsani e la sua riforma sanitaria che diede ai cittadini lombardi ad avere il diritto di scelta tra strutture sanitarie pubbliche e convenzionate

Carlo Borsani, dopo una legislatura da consigliere comunale di Milano, divenne consigliere regionale nel 1990 e poi assessore della Sanità

della Regione Lombardia dando vita ad una riforma assolutamente innovativa perché si occupava di tutti, Borsani ebbe il coraggio di affermare, nel 1997, che la maggior parte del deficit sanitario era imputabile al governo centrale, specie per quanto riguardava i costi della spesa farmaceutica.

Il convegno ci dà lo spunto per ricordare che anche oggi gran parte delle risorse che mancano al comparto sanitario sono dovute al mal

funzionamento dei controlli ed alla regolamentazione della spesa e che rimangono anche ancora inevasi i problemi legati alla carenza di medici ed alla inadeguatezza del sistema che regola il servizio dei medici di famiglia.

L'intasamento dei pronto soccorsi e le spropositate lungaggini delle liste di attesa, con le conseguenze dell'aumento dei costi per il cittadino, che deve rivolgersi al privato, o dell'inaccettabile rinuncia alle cure,

omeo  imprese

potrebbero essere evitati con la riorganizzazione effettiva del lavoro dei medici di famiglia, oggi spesso non valorizzati o non sufficientemente formati.

Il medico di famiglia deve essere il primo referente di ogni cittadino e sappiamo già che nei prossimi anni, di fronte a più di 12.000 medici che andranno in pensione, ne entreranno in servizio solo circa 10.000, lasciando così scoperti migliaia di cittadini e creando ulteriori problemi ai pronto soccorsi e perciò agli ospedali e alle liste di attesa.

Se dopo il corso universitario gli aspiranti medici di famiglia avessero una scuola di specialità come quelli ospedalieri, se fossero loro insegnato l'uso dell'ecografo e dell'elettrocardiografo molte problematiche potrebbero essere risolte prima nei

loro ambulatori e senza il continuo ricorso ad altro specialista.

Il medico di famiglia non può essere un mero estensore di ricette altrui fatto che lo porta a snaturare la sua professionalità, ma deve essere il primo ed insostituibile presidio sul territorio ritornando anche a quelle visite domiciliari, per anziani o malati più gravi, che negli ultimi tempi troppi hanno smesso di fare, anche per gli impegni delle ore alle quali sono obbligati per la presenza alla guardia medica.

Le case di comunità, che nei piccoli centri possono effettivamente avere un ruolo, non sono però la soluzione al problema che vede anche l'insoddisfazione dei cittadini per non riuscire ad essere visitati sempre dallo stesso medico perdendo così quel rapporto di fiducia che si ha col proprio medico ma anche la possi-

bilità di questi di poter fare una anamnesi completa perché basata sulla conoscenza anche dei progressi del malato.

Per la sanità ci sono molte iniziative da prendere e non è solo una questione di spesa, certo occorrono maggiori stanziamenti ma anche il coraggio di innovare, come Borsani aveva intuito e realizzato, di prendere atto che in una società in continua e veloce evoluzione, e mentre una parte di popolazione invecchia ed un'altra parte arriva da paesi lontani, la medicina, nel suo insieme, dipende da un migliore e diverso funzionamento dell'assistenza di base.



Mal d'Europa

di Carlo Sala.

€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Eire al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Croazia al voto

di Carlo Sala



I cittadini della Croazia votano il 17 aprile per eleggere i 151 deputati del Parlamento croato (Sabor), dopo quasi quattro anni dall'ultima volta datata luglio 2020. 6.500 i seggi elettorali aperti nel Paese alle 7 di mattina alle 19 di sera. La Commissione elettorale centrale (Dip) ha censito in 3.733.283 gli aventi diritto al voto. All'estero si è votato in 41 Paesi, in 109 seggi di rappresentanze consolari e ambasciate. Su 151 deputati, 140 vengono eletti nelle 10 circoscrizioni elettorali lungo tutto il Paese, 3 dai cittadini croati residenti all'estero e 8 sono membri delle minoranze nazionali.

I sondaggi della vigilia davano il partito conservatore Unione democratica croata (Hdz), in coalizione con altri partiti minori, in vantaggio nelle preferenze dei cittadini. Leader

del movimento è l'attuale premier Andrej Plenkovic, al governo dal 2016, il quale ha chiesto ai cittadini la fiducia per un terzo mandato consecutivo, forte soprattutto dei successi in politica estera dell'ultimo mandato. Con l'europeista Plenkovic, infatti, la Croazia nel 2023 è entrata contemporaneamente nello spazio Schengen e nell'eurozona e, secondo il premier, votare per il suo partito significa "stabilità, sicurezza e sviluppo" sebbene i suoi due mandati siano stati allo stesso tempo costellati da scandali di corruzione e nepotismo che hanno portato all'avvicendamento di diversi ministri. Proprio su una "lotta senza compromessi contro la corruzione" insieme a "salari e pensioni più alte" ha puntato il secondo partito più importante del Paese, il partito Socialdemocratico (Sdp), all'opposizione da

8 anni e storico rivale dell'Hdz, per guidare il Paese.

La più grande sorpresa, emersa all'inizio della campagna elettorale, è stata l'annuncio del presidente in carica, Zoran Milanovic, di volersi candidare a primo ministro del Partito socialdemocratico che si è posto a guida della coalizione "Rijeka Pravde" (Fiumi di giustizia). Milanovic è già stato premier della Croazia dal 2011 al 2016 con la stessa formazione politica e ha posizioni per lo più antieuropeiste e filorusse. Più volte ha criticato il sostegno di Bruxelles all'Ucraina in seguito all'invasione del Paese da parte della Russia. La Corte costituzionale ha però impedito causa di elementi di "incostituzionalità" al capo dello Stato di candidarsi alle elezioni parlamentari, a meno di dimettersi dalla carica, cosa che Milanovic non ha

voluto fare. L'attuale capo dello Stato non ha quindi partecipato ufficialmente alle elezioni parlamentari e il suo nome non è figurato sulla lista elettorale del Sdp, ma in dichiarazioni quasi quotidiane ha affermato che dopo le elezioni formerà un nuovo governo "di salvezza nazionale" attaccando l'attuale governo dell'Hdz, il primo ministro e la sua politica. Il confronto-scontro sempre acceso e aspro tra premier e presidente ha praticamente segnato tutta la campagna elettorale, durata solo 17 giorni.

I sondaggi nel Paese alla vigilia dell'apertura delle urne assegnavano all'Unione democratica 60 seggi nell'Assemblea, sebbene il partito attualmente al potere possa probabilmente contare, in aggiunta, sui 3 seggi riservati ai cittadini croati residenti all'estero (di solito vicini all'Hdz) e sugli 8 delle minoranze

nazionali tradizionalmente filogovernative. Sempre secondo gli ultimi sondaggi la coalizione guidata dall'Sdp si attestava invece intorno ai 44 seggi. Per entrambe le forze politiche i risultati sarebbero insufficienti comunque per ottenere la maggioranza per governare nel Parlamento croato per la quale occorrono 76 seggi. Secondo gli esperti quindi, i 2 partiti che potrebbero decidere chi governerà la Croazia per i prossimi 4 anni sono le due formazioni più a destra dello spettro politico del Paese, il Movimento patriottico, formazione politica di estrema destra, a cui i sondaggi assicurano intorno ai 15 seggi e la formazione cattolico-conservatrice Most, a cui le stime assegnano nove seggi.

Il presidente Milanovic a tal proposito ha affermato che cercherà di riunire tutte le forze politiche, sia da

sinistra che da destra, per formare una maggioranza in Parlamento nel tentativo ultimo di escludere il partito Hdz dal potere. I Socialdemocratici potranno comunque contare probabilmente anche sull'appoggio della formazione verde e progressista Mozemo!, guidata dall'attuale sindaco di Zagabria Tomislav Tomašević, a cui i sondaggi assegnano intorno ai dieci seggi. Sicura infine di superare la soglia di sbarramento del 5% dovrebbe essere anche la Dieta democratica istriana (Ids) a cui i sondaggi assegnano due seggi nel Sabor. Nelle ultime parlamentari del 5 luglio 2020 Plenkovic era stato confermato premier del Paese e il partito Hdz aveva ottenuto 66 seggi. L'affluenza era stata di poco superiore al 46%.

I nostri domiciliari

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

di *Cristiana Muscardini*.
€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti,
senza sovrapprezzo, con pagamento
tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni,
IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750
o ritirati, previo appuntamento, in
via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



I NOSTRI DOMICILIARI

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

ULISSE EDIZIONI

Elezioni. Europee, il voto per studentesse e studenti fuori sede

Possono chiedere di votare nel Comune in cui sono domiciliati. Modulo da compilare entro il 5 maggio
La redazione



In occasione delle prossime elezioni dei membri del Parlamento europeo dell'8 (dalle 15:00 alle 23:00) e 9 giugno (dalle 7:00 alle 23:00), studentesse e studenti che per motivi di studio si trovano in un comune di una regione diversa da quella del comune di residenza sono ammessi a votare fuori sede.

Le modalità previste per l'esercizio del voto fuori sede sono due: se il Comune di domicilio temporaneo appartiene alla medesima circoscrizione elettorale del comune di residenza (I – Nord Occidentale, che comprende Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria) gli studenti fuori sede potranno votare direttamente nelle sezioni ordinarie del comune di temporaneo domicilio; se il Comune di temporaneo domicilio appartiene a una circoscrizione elettorale diversa da quella a cui appartiene il comune di residenza, gli studenti fuori sede voteranno presso il comune capoluogo della

regione alla quale appartiene il comune di temporaneo domicilio, recandosi presso sezioni elettorali speciali.

Nel caso della Lombardia il capoluogo è Milano e i seggi speciali saranno comunicati tramite propri canali ufficiali entro 15 gg dal voto.

La domanda per esercitare il diritto di voto fuori sede deve essere presentata al proprio comune di residenza entro il 5 maggio 2024, usando il modello predisposto dal Ministero dell'Interno,

Alla domanda occorre allegare copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, copia della tessera elettorale personale, copia della certificazione o di altra documentazione attestante l'iscrizione presso un'istituzione scolastica, universitaria o formativa.

Studentesse e studenti aventi residenza a Milano, che vogliono votare fuori sede, devono inviare una mail

all'indirizzo DSC.fuorisede@comune.milano.it sempre entro il 5 maggio 2024. Il Comune di domicilio o il Comune capoluogo di Regione trasmetterà agli elettori e alle elettrici richiedenti l'attestazione di ammissione al voto fuori sede con l'indicazione del numero e della sezione presso cui votare (comprensiva dell'ubicazione spaziale del seggio).

Il Comune di domicilio o il Comune capoluogo di Regione trasmetterà agli elettori e alle elettrici richiedenti, entro il 4 giugno 2024, l'attestazione di ammissione al voto fuori sede con l'indicazione del numero e della sezione presso cui votare, da esibire al Presidente del seggio insieme alla tessera elettorale e a un documento di identità.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito del comune di Milano

Al via il progetto europeo per la conservazione equilibrata ed a lungo termine dei lupi

di Anastasia Palli



È finalmente uscito sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministero dell'Economia che dispone il cofinanziamento nazionale per la realizzazione degli interventi che riguardano il progetto 'Life Wild Wolf', il progetto europeo che ha per scopo la conservazione equilibrata ed a lungo termine dei lupi.

La collaborazione vede impegnati 18 partner in otto Paesi, in Italia il fondo sarà gestito dai carabinieri del CUFA, i carabinieri del Comando unità forestali, che effettuerà i controlli sulle erogazioni e verificherà che i finanziamenti comunitari e nazionali siano utilizzati entro le scadenze previste ed ottemperando alle norme.

Il progetto 'Life Wild Wolf' parte dal primo gennaio 2023 e prosegue fino al 31 agosto 2027, l'accordo è stato preso tra la Commissione europea e l'Istituto di ecologia applicata per studiare ed identificare le occasioni di interazione tra i lupi e gli abitanti delle comunità urbane e periurbane.

In ogni Paese aderente al progetto si raccoglieranno i dati che riguardano i lupi confidenti, i lupi cioè che non hanno paura dell'essere umano e si avvicinano maggiormente alle abitazioni. Ovviamente andrà anche controllato che si tratti di lupi e non di ibridi.

In ogni Stato, inoltre, sarà sviluppato un protocollo di intervento tempestivo nell'eventualità di casi più problematici.

Un altro obiettivo dell'intesa è quello di identificare gli elementi che portano alla interazione lupo-cane sia per evitare attacchi dei lupi ai cani che occasioni di ibridazione.

Il progetto riveste una particolare importanza visto che i lupi, specie protetta, sono un anello fondamentale nella tutela e conservazione dell'ecosistema e tutte le proposte, che arrivano da alcuni gruppi ben identificati per i loro personali interessi, volte alla eliminazione di questo animale sociale sono un attacco proprio alla natura e perciò alla vita del pianeta.

CRISTIANA MUSCARDINI

SAFARI

Viaggio nella vita di italiani in Africa



Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa esplora le storie attraverso le esperienze di uomini e donne italiani che hanno fatto dell'Africa la loro casa.

Il termine "Safari" in swahili significa "viaggio", e questo libro ne incarna appieno l'essenza: l'idea che le nostre vite siano costantemente in movimento, in evoluzione, e che ogni incontro e ogni condivisione di esperienze lasci un'impronta duratura nella nostra anima.

L'autrice permette di conoscere personaggi affascinanti, che hanno scelto di cambiare radicalmente la propria vita, condividendo le loro gioie e le sfide quotidiane. Questi uomini e donne italiani hanno costruito comunità, hanno sperimentato la bellezza e la complessità dell'Africa.

In *Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa* il viaggio è una metafora potente per la vita stessa: attraverso l'incontro con gli altri, siamo in grado di arricchire la nostra esperienza e le vite altrui.

Questo libro ci invita a riflettere sul nostro personale "safari" attraverso la vita, sulla nostra capacità di adattarci e abbracciare nuove culture, e sulla bellezza di condividere le nostre storie con il mondo.

.....

Cristiana Muscardini, dottore in filosofia, pubblicista ed analista politico, è relatore su questioni europee, ambiente e terrorismo ed è editorialista del settimanale online "Il Patto Sociale - Informazione Europa". Ha studio a Milano e da alcuni anni vive, con Mario e Anastasia, prevalentemente in Val Trebbia, dove scrive e cura anche la coltivazione di frutti antichi con gli inseparabili cani, Luna, Tatanka, Evita, e Sirio, e i tre gatti BonBon, Neve e Mao Mao. Ha all'attivo diverse pubblicazioni: dal romanzo *Una parola per Caino* alla raccolta di racconti *Il testimone e l'algognotico*, ai saggi, dopo 25 anni di esperienza nella Ue, tra i quali ricor-

diamo *L'Europa sconosciuta*, *L'Europa in discussione*, *L'Europa promessa*, *L'Europa in tavola*, ai libri inchiesta *Politeisti assassini*, sul terrorismo in Afghanistan e Somalia, nato dagli incontri col comandante Massoud ucciso dai terroristi il 9 settembre 2001, e con l'indimenticabile amico Yusuf Ismail Bari-Bari, ambasciatore somalo alle Nazioni Unite, trucidato in un attentato a Mogadiscio, e *I nostri domiciliari*, reportage sui primi mesi del Covid.

Medaglia d'oro al Merito europeo, ha partecipato alla conferenza sul cambiamento climatico a Nairobi ed è intervenuta all'Euroasian Media Forum in Kazakistan.

.....

Listino: € 13,90

Pagine: 120

Collana: Nuove voci Vite

ISBN-9788830684270

Gruppo
Albatros Il Filo

Le nostre pubblicazioni sono distribuite da *Messaggerie Libri*

Manifesto per l'Europa

di Cristiana Muscardini



Mentre aumenta la bagarre nelle e tra le forze politiche per individuare i candidati regionali ed ancora non sono definite le liste per le europee, dove si voterà con la preferenza e cioè con un sistema che rispetta il diritto del cittadino elettore di scegliere chi vuole lo rappresenti al Parlamento europeo, cerchiamo insieme di fissare alcuni punti.

La prossima legislatura vedrà le istituzioni europee, Parlamento, Commissione e Consiglio, affrontare aspetti determinanti per il futuro dell'Unione e perciò di noi tutti.

Bisognerà decidere come garantire all'Unione la Pace e la sicurezza attraverso un esercito comune ed una diplomazia veramente autorevole, in grado di interventi tempestivi ed idonei alle necessità in un mondo nel quale la velocità e la gravità de-

gli avvenimenti non consente più tentennamenti.

L'Unione politica, della quale si parla da molti anni, non può essere ulteriormente rimandata, i passi avanti ed i risultati ottenuti con la moneta unica sono ormai acquisiti e non sufficienti neppure per l'Unione economica, è perciò urgente che si dia seguito a quanto già i padri fondatori auspicavano.

L'Europa con l'Unione politica potrà finalmente evitare di occuparsi di problemi minori, dei quali si faranno carico i singoli Stati, e potrà indirizzare la sua attività ai grandi temi che minano l'esistenza dell'Unione ed il futuro dei popoli.

L'intelligenza artificiale,

l'uso scorretto della Rete,

la lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata,

lo strapotere, non solo economico ma anche culturale e politico, di alcune gigantesche multinazionali,

la scorrettezza del mercato, anche dentro il WTO, con merci illegali o contraffatte che minano la sicurezza del consumatore e la produzione europea,

la banca dati per le scoperte scientifiche inerenti la salute,

la politica energetica che ci affranca dai ricatti, ci porti ad uno sviluppo delle fonti rinnovabili, senza velleitarismi e nuovi pesanti aggravii per la vita dei singoli, con incentivi per la produzione europea mentre oggi dipendiamo da altri Stati come la Cina,

il piano di sviluppo dei rapporti tra noi ed i Paesi del continente africano rivedendo l'intera politica di cooperazione là dove non ha portato risultati o addirittura procurato nuovi gravi problemi consentendo la

neocolonizzazione da parte cinese e russa,

la ricostruzione dell'Ucraina devastata dalla guerra di Putin e dei rapporti di reciproco proficuo partenariato con i paesi extra UE,

la carta, almeno europea, dei doveri, i doveri delle istituzioni e dei cittadini, una carta che completi la carta dei diritti e sottolinei il nostro impegno a difendere questi diritti in ogni parte del mondo,

la tutela dei minori e delle loro famiglie, mentre ad oggi vi sono Paesi europei che, come nel caso dello Jugendamt, decidono il futuro dei minori solo in base al loro ordinamento ed interesse nazionale,

la lotta alla violenza sulle donne, alla pedopornografia, al traffico di esseri umani, attuando contestualmente politiche per il raggiungimento del rispetto reciproco e per realizzare un'accoglienza mirata e corretta,

la difesa dell'ecosistema, e perciò della flora e della fauna selvatica, come degli animali da compagnia e da allevamento, l'ecosistema vive quando le varie specie vivono, in caso contrario se nuove ferite saranno inferte, se nuove specie scompariranno, la nostra stessa esistenza sarà sempre più messa a rischio,

l'armonizzazione effettiva dei sistemi doganali con regole e tempi certi per evitare storture, rallentamenti o eccessive accelerazioni, oggi non si

hanno sufficienti garanzie, alcuni Stati sono agevolati rispetto ad altri,

la revisione del sistema fiscale che oggi crea vere e proprie conflittualità ed una scorretta concorrenza anche nel mercato del lavoro.

Ovviamente vi sono molti altri aspetti che nei prossimi anni le tre istituzioni europee devono trovare il coraggio di affrontare, non si può infatti immaginare che un'Europa con 27 Stati membri, e che potrebbe ben presto allargarsi o, meglio ancora unificare a sé altri paesi che legittimamente chiedono l'ingresso, possa continuare a decidere, su temi di grave portata, all'unanimità. Mantenere questo sistema significherebbe condannare l'Unione all'immobilismo dando così il via alla sua fine.

Pensare ad una Europa concentrica e cioè con alcuni Stati che si trovino d'accordo, prima degli altri, per realizzare le importanti riforme della politica e della difesa non è un'eresia ma diventa una necessità se ancora una volta vi saranno paesi miopi di fronte alle urgenze ed ai problemi di questo secolo pervaso da guerre, prevaricazioni, disprezzo delle leggi internazionali ed ingiustizie, umane ed economiche.

Di fronte a dittature di fatto, alla rinascita di razzismi ed antisemitismo, ad una escalation anche della violenza nella società l'Europa o è un'Unione politica o non è più neppure più un'area commerciale.

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127

P.IVA 01238240335

Luci e ombre della Ue: lectio dell'on. Muscardini agli scolari all'Istituto europeo di Firenze

di Carlo Sala



In concomitanza con l'insediamento della professoressa Patrizia Nanz alla guida dell'Istituto universitario europeo di Firenze, l'onorevole Cristiana Muscardini è stata chiamata a un incontro con i cittadini europei in fieri, nell'ambito delle visite da parte di scolaresche che l'Istituto stesso organizza periodicamente per favorire la conoscenza delle istituzioni dell'Unione e sviluppare una coscienza europea. Quest'anno è toccato alla classe 3 BAT (Accoglienza Turistica) dell'Istituto alberghiero di Firenze Saffi.

La varietà di origini nazionali degli studenti è stata la chiave attraverso la quale instaurare un primo semplice parallelismo: la costruzione europea realizza un'empatia tra popoli diversi tanto quanto l'istruzione la realizza tra ragazzi e ragazze provenienti da diversi Paesi.

L'Unione europea, non ha celato l'onorevole Muscardini, ha ancora

molti passi da compiere, in termini di unione politica e difesa europea comune e il suo non è stato un percorso sempre lineare e ottimale. Prova ne è, ha ricordato l'onorevole sulla scorta delle sue esperienze in 25 anni al Parlamento europeo, lo scarso ascolto prestato dalle istituzioni europee al generale afgano Massoud durante i suoi incontri con quelle stesse istituzioni prima di essere ucciso alla vigilia dell'11 settembre 2001, la dimenticanza in cui è stato lasciato cadere la figura di un uomo che era la prova provata che la 'guerra santa' non è l'unica via che si possa e debba seguire nei rapporti tra Islam e Occidente.

Ma prima la necessità di affrontare la pandemia Covid, poi quella di diversificare le fonti di approvvigionamento energetico in seguito all'invasione russa dell'Ucraina hanno portato l'Unione a compiere passi avanti verso una sua più compiuta articolazione e funzionalità.

Restano questioni aperte, come quelle di una compiuta integrazione doganale che uniformi tempi e procedure da Genova ad Anversa, garantendo corretta concorrenza tra i porti mediterranei e quelli nord-europei. Resta da capire che la preservazione del suolo per fini agricoli è una questione anche strategica, laddove i propositi bellicosi manifestati da Paesi extra europei rendono più difficile esternalizzare e creare catene di valore lunghe. Ma la politica serve proprio a questo, ha lasciato intendere l'on. Muscardini, ricordando che alle elezioni del 9 giugno per il Parlamento europeo, diversamente da quanto accade attualmente per le elezioni nazionali italiane, ciascun elettore può esprimere il voto di preferenza e scegliere quindi non solo il partito ma anche il candidato da cui vuole essere rappresentato, con possibilità di valutare persone e programmi e senza obbligo di comprare a scatola chiusa per così dire.

DiscoverEU: la Commissione offre 35 500 biglietti ferroviari gratuiti ai giovani

di R.B.



A partire da quest'estate, migliaia di giovani torneranno a viaggiare gratuitamente in treno per l'Europa grazie al programma DiscoverEU. La Commissione ha pubblicato l'invito a presentare candidature, che si chiuderà martedì 30 aprile alle ore 12:00.

Sono disponibili in totale 35 500 pass. Per candidarsi, i giovani nati tra il 1° luglio 2005 e il 30 giugno

2006 devono rispondere a un quiz di sei domande sul Portale europeo per i giovani. La Commissione classificherà i candidati sulla base delle loro risposte e offrirà biglietti ferroviari in base alla graduatoria, entro i limiti dei biglietti disponibili. I candidati selezionati riceveranno un biglietto gratuito per viaggiare in treno in Europa tra il 1° luglio 2024 e il 30 settembre 2025 per un periodo massimo di 30 giorni.

La Commissione ha varato DiscoverEU nel giugno 2018 e l'ha successivamente integrato nel programma Erasmus+ 2021-2027. Dal 2018 sono stati distribuiti 284 000 pass. L'esperienza DiscoverEU ha permesso ai giovani di comprendere meglio le altre culture e la storia europea e di migliorare le loro competenze linguistiche.



BETA
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

Le pale eoliche cinesi finiscono nel mirino dell'Antitrust europeo

di C.S.



La vicepresidente della Commissione europea Margrethe Vestager ha annunciato l'apertura di un'indagine sui sussidi cinesi all'aziende dell'eolico, sulla falsariga di quanto l'Antitrust europeo ha già fatto per le auto elettriche made in China.

"La strategia di Pechino sui massicci sussidi statali e le esportazioni è attuata in tutte le aree delle tecnologie pulite, dei microchip e oltre. Le nostre economie non possono assorbirla. Non è solo pericolosa per la nostra competitività: mette a repentaglio anche la nostra sicurezza economica", ha sottolineato Vestager, prospettando come eventualità in cui non incorrere una dipendenza

dell'Europa rispetto a quei prodotti cinesi: "Non possiamo permetterci di vedere accadere ad auto elettriche, energia eolica o chip essenziali quello che è successo ai pannelli solari".

Senza un cambio di rotta, questo il timore di Bruxelles, l'Ue rischia di sviluppare una dipendenza dalla Cina entro il 2030 per l'eolico simile a quella che aveva dalla Russia per il gas prima dell'invasione dell'Ucraina. Mentre le aziende europee dell'energia eolica, da Orsted a Siemens Energy a Vestas, sono in difficoltà i costruttori cinesi sono molto solidi. Le tre principali aziende cinesi del settore – Goldwind, Envision e Windey – hanno installato più della metà delle turbine eoliche in patria.

Da sola la Cina rappresenta il 58% delle installazioni di energia solare e il 60% delle installazioni di energia eolica a livello globale.

La crescita delle aziende cinesi, oltre alle tre grandi ci sono un'altra dozzina di realtà, è una consistente minaccia all'industria eolica europea, dato che le turbine made in China costano la metà di quelle occidentali e che potrebbero sempre più venire esportate all'estero. Nel 2018 le società europee controllavano il 55% del mercato eolico globale, ma nel 2022 sono calate al 42%; nello stesso periodo, quelle cinesi sono cresciute dal 37 al 56%.

Dubbi del ministero dell'Ambiente sul Ponte sullo Stretto

di Luigi De Renata



Il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase) ha chiesto 239 integrazioni di documenti alla Società Stretto di Messina S.p.A, nell'ambito della valutazione del progetto del Ponte sullo Stretto: 155 riguardano la Valutazione di impatto ambientale (Via); 66 la Valutazione di incidenza (Vinca), che verifica le conseguenze di un'opera sui siti Natura 2000, protetti perché di interesse Ue; altre 16 riguardano l'insufficienza di documentazione sul Piano di utilizzo delle terre (Put), rispetto alla «verifica di ottemperanza 2».

L'ad della società Stretto di Messina, Pietro Ciucci, in qualche modo sembrava aspettarselo: «Sono assolutamente congrue, per l'entità e complessità dell'opera. La società ha sempre investito sull'ambiente. E nei 30 giorni previsti dal procedimento, insieme al contraente generale Euralink, predisporrà tutte le integrazioni e chiarimenti richiesti». Minimizza pure il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, ritenendo

che la richiesta di integrazioni del suo dicastero contrassegni «l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa all'opera». Le opposizioni leggono invece le richieste del Mase come un altolà a Matteo Salvini.

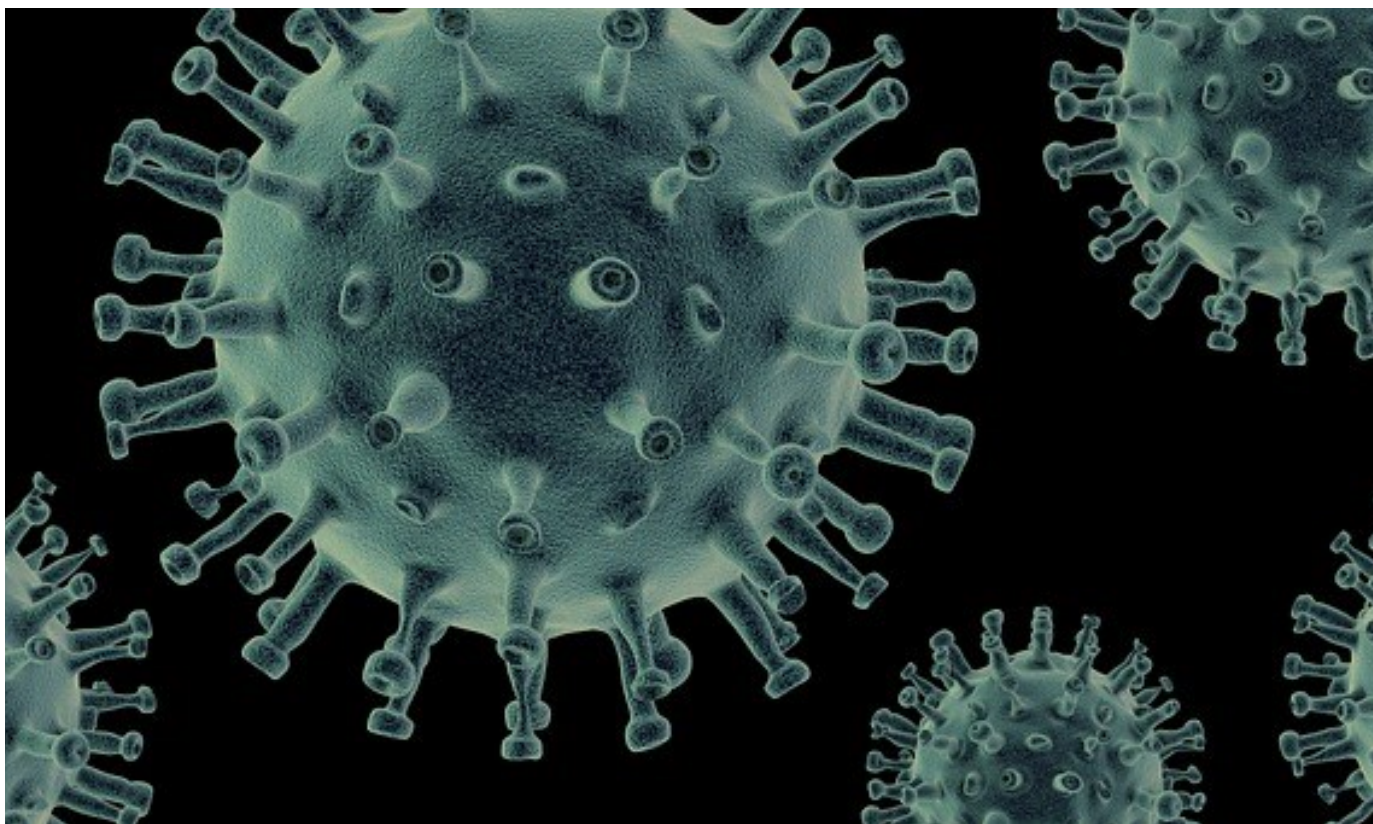
Alla società Stretto di Messina il Mase chiede di spiegare la compatibilità del progetto con gli aggiornamenti dei vincoli ambientali e paesaggistici e degli strumenti di pianificazione territoriale. Ancora, si richiedono un'analisi approfondita di costi e benefici dell'opera e un quadro di tutti gli interventi. In concreto, il Mase lamenta che Stretto di Messina «non descrive il sistema di cantierizzazione, limitandosi all'elenco delle aree» e non abbia fornito informazioni sufficienti su gestione e smaltimento di terre e rocce da scavo. Ancora, al committente viene richiesto «un quadro aggiornato» delle «condizioni di pericolosità da maremoto» e delle stime sulla qualità dell'aria nella fase di cantiere e in quella di esercizio. In più, il Mase

vuole dati completi sull'impatto delle opere sull'ambiente marino, sui corsi d'acqua superficiali, sulle acque sotterranee (citando in particolare l'area siciliana dei Pantani di Ganzirri), sul consumo del suolo, sui rischi di subsidenza e di dissesto, sugli effetti sulle attività agricole, sul rumore a terra e sottacqua, su vibrazioni e i campi elettromagnetici, sui rischi per biodiversità, flora e fauna, paesaggio e salute pubblica. Una mole di richieste, dunque. E sarà interessante leggere, fra un mese, le risposte della società.

Nell'attesa di capire se il Ponte sia compatibile con la tutela dell'ambiente sono partite le procedure per l'esproprio di 450 abitazioni tra Messina e Villa San Giovanni e di 3,7 milioni di metri quadri di terreni che coinvolgono 300 famiglie sulla costa siciliana e 150 su quella calabrese, minacciano azioni legali. I privati interessati hanno tempo 60 giorni a decorrere dall'8 aprile per avanzare osservazioni.

Torna di moda il binomio Cina e infezioni; via il pipistrello, ora c'è la scimmia

di C.S.



Un nuovo virus in Cina preoccupa il mondo. Un uomo di 37 anni è in condizioni critiche dopo aver contratto l'herpes B, ovvero il virus delle scimmie. Con molta probabilità è stato contagiato dalla malattia all'interno di un parco di Hong Kong, il parco Kam Shan, dove ci si può avvicinare agli animali e dove il 37enne ha riferito di essere stato graffiato da un esemplare di scimmia.

Il paziente ha avuto una febbre altissima e poi ha perso conoscenza. Affaticamento, febbre e dolori muscolari sono sintomi tipici del virus delle scimmie, compaiono dopo 3-7 giorni dal contagio e ricordano molto quelli del Covid-19. Col passare del tempo, se non si trattano questi primi sintomi, però, insorgeranno

difficoltà respiratorie, dolore all'addome e vomito.

Il virus simiae, noto anche come herpes B, è un agente patogeno che fa parte della famiglia degli Herpesviridae. È stato identificato per la prima volta nel 1932 e si trova principalmente nei macachi, ma per le scimmie si tratta di una malattia asintomatica, mentre una volta che viene trasmesso all'uomo può causare gravi danni all'organismo. L'herpes B si stabilisce nel corpo umano grazie al contatto di fluidi infetti delle scimmie oppure di graffi e morsi da parte di questi esemplari. L'herpes B, in fase avanzata, provoca delle dolorose infiammazioni nel midollo osseo e nel cervello e, a quel punto, solo il 20% dei contagiati sopravvive. La ferita da cui il

virus ha fatto il suo ingresso potrebbe riempirsi di vescicole

Il caso del 37enne contagiato non è l'unico che conosciamo: nel 2021 un veterinario era morto di herpes B a Pechino, dopo aver presentato sintomi come nausea e vomito. Secondo i medici, l'infezione è estremamente rara (sono stati contati soltanto una cinquantina di casi dal 1932 a oggi) ma davvero fatale (21 di questi sono morti). Se le popolazioni che vivono in aree rurali o accanto a parchi che ospitano esemplari di scimmie non si terranno a distanza dagli animali per evitare morsi e graffi, il virus simiae potrebbe rapidamente diffondersi.

L'economia cinese cresce più velocemente del previsto nel primo trimestre

La redazione



L'economia cinese ha avuto un inizio d'anno più forte del previsto, nonostante l'aggravarsi della crisi nel settore immobiliare. Secondo i dati ufficiali, nei primi tre mesi del 2024 il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 5,3% rispetto all'anno precedente, superando le aspettative. La seconda economia mondiale potrebbe vedere la crescita rallentare al 4,6% nel primo trimestre. Il mese scorso Pechino ha raggiunto un ambizioso obiettivo di crescita annuale pari a circa il 5%.

I dati dell'Ufficio nazionale di statistica (NBS) hanno anche mostrato

che la crescita delle vendite al dettaglio nel primo trimestre, un indicatore chiave della fiducia dei consumatori cinesi, è scesa al 3,1%. Nello stesso periodo gli investimenti immobiliari sono diminuiti del 9,5%, evidenziando le sfide affrontate dalle società immobiliari cinesi.

I dati sono arrivati mentre la Cina continua a lottare con la crisi del mercato immobiliare in corso. Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il settore rappresenta circa il 20% dell'economia. Gli ultimi dati hanno anche mostrato che a marzo i prezzi delle nuove case sono scesi al ritmo più veloce da oltre

otto anni. La crisi del settore immobiliare è stata evidenziata a gennaio, quando un tribunale di Hong Kong ha ordinato la liquidazione del colosso immobiliare Evergrande. La settimana scorsa, l'agenzia di rating del credito Fitch ha ridotto le sue prospettive per la Cina, citando i crescenti rischi per le finanze del paese a causa delle sfide economiche.

Per decenni l'economia cinese si è espansa a un ritmo stellare, con dati ufficiali che indicavano una crescita media del PIL vicina al 10% annuo.

Un edificio suscita ilarità sui social cinesi per la sua forma equivoca

La redazione



Il progetto di una stazione ferroviaria nella città cinese di Nanchino ha attirato l'attenzione degli internauti cinesi. Le autorità affermano che il design della stazione di Nanchino Nord trae ispirazione dai fiori di pruno, per i quali la città è famosa, ma online si sottolinea invece la sua somiglianza con qualcosa di piuttosto diverso: un assorbente.

L'argomento ha generato milioni di visualizzazioni su varie piattaforme di social media cinesi.

Secondo il quotidiano Nanjing Daily, il progetto preliminare ha ricevuto il via libera dal governo della provincia di Jiangsu e dal China State Railway Group e l'inizio dei lavori è previsto nella prima metà del 2024.

Secondo un rapporto del 2017 del sito Nanjing Morning News, si stima che la stazione ferroviaria costerà circa 20 miliardi di yuan cinesi (2.763 milioni di dollari; 2.224 milioni di sterline) e si estenderà su un'area totale di 37,6 chilometri quadrati (14 miglia quadrate).

Questo non è il primo progetto di architettura in Cina che ha attirato un'attenzione inaspettata. La sede dell'emittente statale CCTV nella capitale Pechino è conosciuta da molti come l'edificio dei "grandi boxer", per la sua forma unica.

Continuano i tentativi di truffa con richieste ingannevoli di aiuto a parenti

di L.D.R.



Non è una novità, ma c'è ancora chi si lascia imbrogliare da messaggi sms da numeri sconosciuti che iniziano con un "Ciao papà" oppure "ciao mamma", e segnalano poi "ho rotto il telefono", "mi è caduto il telefono" o "ho perso il telefono" ed invitano a richiamare o mandare un messaggio su un altro numero.

Si tratta potenzialmente di una truffa, come magari è capitato di sentirsi dire da qualche conoscente che ha ricevuto sms simili benché non abbia figli, e la polizia postale ha già avvertito l'anno scorso che "se ricevi un messaggio da tuo figlio che ti avvisa di avere rotto il telefono e ti chiede di salvare il suo nuovo numero tra i contatti della rubrica, potrebbe trattarsi di una truffa" e che "al primo messaggio seguiranno

richieste insolite di denaro, la ricarica di una carta prepagata, le credenziali per accedere al conto corrente".

Pare superfluo dire a qualsiasi genitore di richiamare la persona che dice di non poter più usare il telefonino sul numero di quello stesso telefonino, così da verificare immediatamente che a rispondere sia la persona che si conosce come titolare di quel numero e che dunque il telefonino non è rotto o smarrito. Più opportuno è forse dire di non rispondere mai, per quanta agitazione possa indurre il messaggio ricevuto, al numero di provenienza del messaggio stesso e, anzi, di cancellare completamente quel numero (se possibile, dopo averlo inserito prima nella black list dei numeri dai quali non si possa essere contattati). Ovviamente se il messaggio contie-

ne dei link, occorre guardarsi bene dal cliccarci sopra.

È vero infatti che da un sms o da uno scambio via WhatsApp nessuno può rubare nulla, ma rispondere può permettere al cybercriminale di costruire una storia credibile (perché magari arriva a conoscere il nome di un figlio, di un genitore, un indirizzo, la sede di lavoro e così via) su cui basare possibili e prevedibili futuri attacchi.

Chiunque, che abbia intuito la truffa oppure no, può contattare la polizia e segnalarlo (basta che sia polizia, non è necessario che sia specificamente polizia postale).

In attesa di Giustizia: alterum non laedere

di Manuel Sarno



“ Diciamo che le cose che vi dobbiamo chiedere le sappiamo già...vogliamo vedere che risposte ci date: se quello che voi ci dite non converge ve ne andate dritti in galera”, “Tua moglie lo sa cosa hai fatto? Tu, mo’ ti puoi alzare, te ne vai, e poi ci rivediamo tra un mesetto però in una diversa

posizione: tu dietro le sbarre”, “Noi le vogliamo bene, ha visto che città stupenda è Trani? E noi vogliamo farla tornare però in galera e dal carcere c’è una vista spettacolare sul mare”.

Questo intercalare, definito nell’ac-
cusa “con modalità intimidatorie,

minacciose, irridenti ed irrispettose”, è quello con cui due schietti gentiluomini, i Pubblici Ministri di Trani, Michele Ruggero ed Alessandro Pesce, interrogavano i testimoni, in particolare tre dirigenti di azienda approfittando del fatto che quali persone informate sui fatti non erano assistite da un avvocato come gli



Tenaris

indagati: il tutto nell'ambito di un'indagine relativa a presunti appalti truccati e questi fatti risalgono al 2015. Ci sono voluti nove anni tra giudizio penale per violenza privata (condannati) e disciplinare per arrivare ad una sanzione definitiva sebbene le intimidazioni, di cui abbiamo dato un saggio molto riassuntivo, fossero addirittura scolpite nei verbali di interrogatorio.

Parliamone: sei mesi di reclusione per il primo, quattro per il secondo e con la condizionale per entrambi; la sentenza disciplinare, invece, ha previsto due anni di sospensione per Ruggero e nove mesi per Pesce...nel frattempo sono solo stati trasferiti a Bari ed hanno continuato a svolgere le loro funzioni incassando ogni mese e senza ritardo il meritato stipendio. Al termine della sospensione, che sta per iniziare, saranno ulteriormente trasferiti uno a Torino e l'altro a Milano a fare, però, i giudici civili e riprenderanno a macinare promozioni con il semplice passare degli anni e con esse aumenti salariali.

"Alterum non laedere" è uno dei principi fondanti del diritto romano che sembra essere stato dimenticato proprio dai rappresentanti della legge e se è vero che l'Ordine Giudiziario non è costituito interamente da campioni come questi (o altri di cui questa rubrica ha narrato le gesta) e neppure da simpatici burloni come il Marchese di Popogna, la cui nobile figura è stata tratteggiata nel numero della settimana scorsa, un minimo comune denominatore ca-

ratterizza queste decine di casi che hanno provocato danni, a volte irrimediabili, ai cittadini e di immagine al sistema giustizia: la lunghezza dei giudizi, con la quale vengono accompagnati verso sanzioni miti rispetto alle malefatte o ad una confortevole pensione quando il giudizio disciplinare non si conclude per "raggiunto limite di età" facendo salve liquidazioni da centinaia di migliaia di euro (ultimo stipendio, intorno ai 9000 abbondanti al mese, moltiplicato per almeno quarant'anni di servizio) e trattamento di quiescenza misurato sempre sull'ultima retribuzione.

Allo sventurato Giudice Andrea Paladino, un galantuomo che ha subito una via crucis giudiziaria prima di essere assolto da accuse infamanti di corruzione (anche di lui e della sua vicenda umana si trovano tracce su questo settimanale), viceversa è stata avviata un'azione disciplinare che sta per concludersi ed è stata chiesta la radiazione. Radiato per non aver commesso il fatto: cosa ci sarà dietro questo scempio richiesto dal Procuratore Generale della Cassazione? Forse la non appartenenza ad una corrente della magistratura oppure ad una minoritaria? O, semplicemente, la condanna viene chiesta per non aver compreso il fatto? Mistero.

A volte, invece, tutto fila via velocissimo come nel caso di Luca Palamara, destituito prima ancora che si concludesse l'indagine penale e dopo avergli mutilato la lista dei testimoni a difesa nel disciplinare men-

tre nel processo a Perugia una modifica delle imputazioni dell'ultimo momento ha consentito di patteggiare: cioè a dire, un altro giudizio evitando di ascoltare testimoni e – soprattutto – senza dare la parola a lui che nel frattempo aveva mandato clamorosi segnali di allerta pubblicando con Alessandro Sallusti due libri andati a ruba, trecentomila copie vendute solo del primo, nei quali scoperchiava il vaso di Pandora della magistratura...ma non del tutto, un po' per volta fino ad essere zittito almeno nelle sedi in cui doveva rispondere da incolpato.

Perché al clamore iniziale suscitato dall'affaire Palamara è seguita la consegna del silenzio? Una lettura postuma degli atti rivela una genesi quantomeno oscura di queste investigazioni e dei suoi sviluppi; e di chi era quella manina che ha guidato lo spegnimento del captatore informatico inserito proprio nel cellulare di Palamara e proprio in occasione di alcune conversazioni molto critiche? Un captatore informatico (o trojan che dir si voglia) inoculato nel telefono di Palamara in assenza dei presupposti di legge, così come era impalpabile l'accusa originaria di corruzione rivoltagli sulla cui debolissima struttura sono state inizialmente richieste le intercettazioni tradizionali. Sarà interessante ritornare su questi argomenti.

Sembra di essere al cospetto di un generale regolamento di conti ed a pensar male si fa peccato (a volte nemmeno quello) ma non si sbaglia: l'unica certezza è che l'amministrazione della giustizia in questo sventurato Paese è un'area non sorvegliata della democrazia.



Toghe&Teglie: cima alla genovese

di Marisa Viacava

I clima è decisamente migliorato, cari lettori, e ci si può dedicare ad una cucina più "primaverile": sono Marisa Viacava, avvocato della sezione ligure di Toghe & Teglie e sono stata onorata di rappresentare il gruppo con una ricetta molto classica del territorio. Badate bene, questa è la ricetta di casa mia – quindi, in un certo modo, originale – ma si può dire che per la cima alla genovese, tipicamente pasquale, c'è una appetitosa variante per ogni famiglia dal confine con la Francia al promontorio delle Cinque Terre.

Per una cima delle dimensioni della foto (regolatevi un po' con le misure approssimative degli attrezzi di contorno ma, come sempre, qui si va a "spanne, appetito, commensali e sentimento") fatevi preparare dal macellaio una "tasca" di fesa di vitello ben battuta e cucita su tre lati.

Per il ripieno, che è la parte più interessante e variabile del piatto, procuratevi e mescolate una carota tagliata a cubetti e 100 grammi di piselli che avrete preventivamente scottati in acqua bollente, due o tre uova sode (anche di più a seconda della dimensione della "tasca"), 200



grammi di parmigiano grattugiato, 400 grammi di carne trita anch'essa di vitello, 50 grammi di pinoli che noi liguri difficilmente facciamo mancare, sale e noce moscata q.b., un po' di maggiorana tritata. E' necessario fare attenzione che il ripieno non sia eccessivo per evitare che scoppi durante la cottura, regolatevi anche in questo senso.

Ora che avete pronto il ripieno, amalgamatelo, inserite le uova rasodate e farcite la cima, cucite il quarto lato e mettetela a cottura in acqua bollente con sedano, carota e cipolla per due ore buone a fuoco medio e se vedete che si gonfia eccessivamente punzecchiate con un ago per far fuoriuscire aria. Non è finita, non è ancora il momento di andare a tavola! La preparazione è abbastanza veloce ma la degustazione deve attendere.

Una volta cotta, infatti, fate raffreddare e poi mettetela almeno dodici ore – una notte intera va bene – sotto un peso perché si serve fredda, tagliata a fette come un salume ed accompagnata da insalata mista, verdure a scelta, ed è ottima con salsa verde.

Buona cucina a tutti, a presto!



Coral bleaching: Fourth global mass stress episode underway – US scientists

di Georgina Rannard, BBC climate reporter



Coral around the world is turning white and even dying as recent record ocean heat takes a devastating toll.

It has triggered the fourth global mass coral bleaching event, according to the US National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA).

Bleaching happens when coral gets stressed and turns white because the water it lives in is too hot.

Coral sustains ocean life, fishing, and creates trillions of dollars of revenue annually.

Ocean heat records have been falling for months but this is the first global evidence of how this episode is affecting sea life.

The US National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA) confirmed the mass stress in all oceans (the Atlantic, Pacific and Indian Ocean) after weeks of receiving reports from scientists globally.

The bleached coral can look beautiful in pictures but scientists that dive to examine the reefs say that up close the coral is clearly ill and decaying.

Scientists in the US, Australia, Kenya and Brazil told BBC News about feeling dismay and even anger as they watched the coral they love threatened or killed by warm oceans.

The first warning signs were in the Caribbean last year when bathers found the water off the coast of Florida was as warm as a hot tub.

That heat moved into the southern hemisphere. It has now affected more than half the world's coral including in Australia's Great Barrier Reef, and in coastlines in Tanzania, Mauritius, Brazil, Pacific islands, as well as in the Red Sea and Persian Gulf.

Last August the global average ocean temperature broke its all-time record, and has been above average almost every day since.

Climate change is driving up sea surface temperatures as the warming gases emitted when we burn oil, coal and gas are absorbed by the oceans.

El Niño – a natural climate event – has also contributed to warmer temperatures since last June, though there are signs it is now weakening.

For 10 days in February scientist Neal Cantin flew a plane over the Great Barrier Reef for Australia's Institute of Marine Science. The UN heritage site stretches 2,000km, or roughly the length of the US east coast.

"For the first time ever we've documented very high levels of bleaching in all three areas of the Great Barrier Reef Marine Park," Dr Cantin says. The levels are likely to kill lots of coral, he adds.

Coral is vital to the planet. Nicknamed the sea's architect, it builds vast structures that house 25% of all marine species.

Stressed coral will probably die if it experiences temperatures 1C above its thermal limit for two months. If waters are 2C higher, it can survive around one month.

Once it has died, creatures like fish that navigate using coral noise can struggle to find their way home.

For three decades scientist Anne Hoggett has dived at Australia's Lizard Island – a beautiful reef that featured in the Netflix film Chasing Coral. She's seen widespread bleaching again since February.

Like many researchers, she was shocked when she saw coral turning white in the first mass bleaching in 1998. "Now I'm just angry that this is being allowed to happen again," she says from Australian Museum's Lizard Island Research Station.

Coral can recover from heat stress but it needs time – ideally several years. When weakened, it is susceptible to disease and can easily die.

"If given a chance, coral are actually resilient and can recover. But as bleaching becomes more frequent and stronger in intensity, we're really narrowing that window," says Dr Emma Camp at the University of Technology Sydney, Australia.

The last mass global bleaching was in 2014-2016. Since then, ocean temperatures have become so much warmer that NOAA had to introduce three new heat alert levels.

From Kenya, ecologist David Obura gets messages from hundreds of rangers, scientists and fishing communities in the Indian Ocean when they see bleaching. In February it started in Madagascar, then spread to Tanzania and Comoros.

Fishermen know the corals intimately, he says, and immediately know when something is wrong. They are worried about the future of fishing, he says because if coral dies, it af-

fects the feeding patterns of fish and in turn their livelihoods.

Research published last week gave some hope that coral that living in cooler, deeper water – at between 30-50m depth – in the Great Barrier Reef can survive for longer than shallow corals as the planet warms.

The research shows that deeper water coral could survive global warming of up to 3C compared to pre-industrial times, says Jennifer McWhorter at NOAA who authored the research with the university of Exeter

But all the coral scientists BBC News spoke to said that we must accept that reefs as we know them will permanently change and small-scale re-

storations work cannot save coral globally.

Only a rapid and global reduction in greenhouse gas emissions that limits ocean warming will guarantee we have at least some coral left, they say.

"It's like going from corals providing houses and buildings for marine life to just being scaffolding. What really wants to live in scaffolding?" Dr McWhorter says. Coral reefs are an early warning system for the impacts of a warming planet on nature. "We need to learn from this to not do this to other ecosystems," says Dr Obura.

Graphics by visual journalist Erwan Rivault





IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è segreteria.redazione@ilpattosociale.it, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150